



Domande e risposte: norme più rigorose per lottare contro la corruzione nell'UE e nel mondo

Brussels, 3 maggio 2023

Cosa include il pacchetto anticorruzione?

Il pacchetto anticorruzione odierno comprende in primo luogo una comunicazione sulla lotta contro la corruzione nell'UE, che fornisce una panoramica della legislazione e delle politiche anticorruzione esistenti nell'UE, fa il punto sulle sfide e riflette su come intensificare la futura azione dell'UE.

In secondo luogo, la Commissione propone una direttiva sulla lotta alla corruzione. La proposta stabilisce norme che aggiornano e armonizzano le definizioni e le sanzioni per i reati di corruzione al fine di garantire la disponibilità di strumenti di diritto penale di alto livello per combattere l'intera gamma di reati di corruzione, prevenire questo fenomeno e migliorare il contrasto.

In terzo luogo, l'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, con il sostegno della Commissione, propone di integrare lo strumentario di misure restrittive (sanzioni) della politica estera e di sicurezza comune (PESC) con un apposito regime di sanzioni per lottare contro gravi atti di corruzione in tutto il mondo.

Qual è la situazione nell'UE in materia di corruzione?

Gli indici di corruzione a livello globale collocano molti Stati membri dell'UE tra i paesi considerati i meno corrotti al mondo. Tuttavia, come sottolineato dalle relazioni sullo Stato di diritto, rimangono molte questioni da affrontare e la corruzione rimane tra le preoccupazioni dei cittadini dell'UE, come indicano i dati dell'Eurobarometro: nel 2022 quasi sette europei su dieci (il 68%) ritenevano che la corruzione fosse diffusa nel loro paese e solo il 31% giudicava efficaci gli sforzi del proprio governo per combattere tale fenomeno; oltre la metà delle imprese con sede nell'UE (51%), inoltre, ritiene improbabile che nel proprio paese persone o imprese corrotte vengano identificate o denunciate alla polizia o alla magistratura. La corruzione è per sua natura difficile da quantificare; stime prudenti suggeriscono però che costi all'economia dell'UE circa 120 miliardi di € all'anno.

Perché la Commissione propone nuove norme per lottare contro la corruzione?

L'attuale legislazione penale anticorruzione dell'UE è frammentata e ha un ambito di applicazione limitato; di conseguenza le tipologie di reati di corruzione e le sanzioni applicate variano notevolmente da uno Stato membro all'altro.

Le disposizioni di diritto penale per lottare contro la corruzione sono armonizzate solo in parte e riguardano solo la concussione. Per altri reati di corruzione, come l'appropriazione indebita, il traffico di influenza, l'abuso di ufficio, l'arricchimento illecito in connessione a reati di corruzione, non vi è ancora stato un ravvicinamento e le differenze tra le legislazioni nazionali ostacolano l'efficacia della lotta contro la corruzione, in particolare nei casi transfrontalieri, che sono in continuo aumento.

La proposta legislativa intende pertanto aggiornare l'attuale quadro anticorruzione dell'UE, raggruppando in un unico atto giuridico le disposizioni sia per il settore pubblico che per quello privato e ampliando l'ambito di applicazione dei reati di corruzione per includervi tutti i reati pertinenti.

La direttiva è volta a fornire sanzioni adeguate e ad affrontare gli ostacoli che si frappongono all'efficacia delle indagini e dell'azione penale, come brevi termini di prescrizione, procedure non trasparenti per la revoca delle immunità o dei privilegi, disponibilità limitata di risorse, formazione e strumenti d'indagine. Include anche azioni per prevenire la corruzione e rafforzare il contrasto.

Quali misure propone la Commissione per prevenire la corruzione?

La direttiva proposta impone agli Stati membri di garantire l'esistenza di strumenti di prevenzione fondamentali, tra cui norme efficaci in materia di accesso alle informazioni, conflitti di interessi nel settore pubblico, patrimonio dei funzionari pubblici e loro interazioni con il settore privato.

La direttiva impone inoltre agli Stati membri di garantire il massimo livello di trasparenza e

responsabilità nella pubblica amministrazione e nel processo decisionale pubblico e di intervenire per sensibilizzare l'opinione pubblica agli effetti nefasti della corruzione.

Si richiede loro di incoraggiare la società civile e le organizzazioni a livello di comunità a partecipare agli sforzi anticorruzione. La direttiva fornisce un insieme coerente di norme per lottare più agevolmente contro la corruzione nell'UE e consentire un migliore coordinamento delle azioni a livello nazionale e dell'Unione.

Quali sono gli elementi fondamentali della proposta? Quali sono le novità?

La Commissione propone una direttiva per aggiornare e armonizzare le norme dell'UE in materia di definizioni e sanzioni per i reati di corruzione. Ciò garantirà standard elevati contro l'intera gamma di reati di corruzione e una prevenzione e un contrasto migliori.

La proposta estende l'elenco dei reati di corruzione dell'UE all'appropriazione indebita, al traffico di influenza, all'abuso di ufficio, all'ostruzione della giustizia e all'arricchimento illecito in connessione a reati di corruzione, al di là dei classici reati di concussione. Stabilisce inoltre livelli coerenti per le sanzioni e definisce le circostanze aggravanti e attenuanti. Le circostanze aggravanti potrebbero essere applicabili, ad esempio, quando l'autore del reato è un alto funzionario o è responsabile del contrasto. Le circostanze attenuanti potrebbero riguardare le situazioni in cui l'autore del reato indica complici o aiuta a consegnarli alla giustizia.

Per la prima volta a livello dell'UE, la proposta raggruppa la corruzione nei settori pubblico e privato in un unico atto giuridico e stabilisce requisiti chiari in materia di monitoraggio e comunicazione per rafforzare il contrasto.

Le azioni anticorruzione partono dalla prevenzione e dalla creazione di una cultura dell'integrità in cui la corruzione non è tollerata. La direttiva proposta impone agli Stati membri di agire e organizzare campagne di informazione e sensibilizzazione, ricerca e programmi di istruzione. Richiede loro di incoraggiare la società civile e le organizzazioni a livello di comunità a partecipare agli sforzi anticorruzione e di garantire l'esistenza di strumenti di prevenzione fondamentali, come il libero accesso alle informazioni di interesse pubblico e norme efficaci per la divulgazione e la gestione dei conflitti di interesse nel settore pubblico, per la divulgazione e la verifica dei beni dei funzionari pubblici e per la regolamentazione dell'interazione tra il settore privato e il settore pubblico.

La proposta rafforza anche l'aspetto del contrasto. Le relazioni sullo Stato di diritto hanno dimostrato che per mantenere standard elevati è fondamentale disporre di sistemi di giustizia penale efficienti. La direttiva stabilisce norme minime per combattere la complessa rete di attività interconnesse che alimentano la corruzione nelle società odierne e affronta i fattori chiave di un'efficace attività anticorruzione, tra cui la capacità, la specializzazione e l'accesso ai pertinenti strumenti d'indagine, e gli ostacoli all'efficacia delle indagini e dell'azione penale, come procedure onerose e non trasparenti per la revoca delle immunità o termini di prescrizione eccessivamente brevi per i reati di corruzione.

La direttiva introduce norme in materia di dichiarazione patrimoniale, lobbying e "porte girevoli"?

La direttiva include misure relative a tutti e tre questi aspetti.

L'articolo 3 impone agli Stati membri di garantire l'esistenza di strumenti di prevenzione fondamentali, tra cui norme efficaci i) per la divulgazione e la gestione dei conflitti di interesse nel settore pubblico, ii) per la divulgazione e la verifica dei beni dei funzionari pubblici e iii) per le interazioni tra il settore pubblico e quello privato.

Ciò è dovuto al fatto che le azioni anticorruzione partono dalla prevenzione e dalla creazione della trasparenza e di una cultura dell'integrità in cui la corruzione e l'impunità non sono tollerate.

La direttiva proposta, inoltre, impone agli Stati membri di adottare misure come campagne di informazione e sensibilizzazione e programmi di ricerca e istruzione, e di incoraggiare la società civile e le organizzazioni a livello di comunità a partecipare agli sforzi anticorruzione.

Il pubblico è stato consultato in merito alla legislazione proposta?

La Commissione ha pubblicato un invito a presentare contributi aperto a commenti dal 20 gennaio 2023 al 17 febbraio 2023. Sono stati ricevuti oltre 361 contributi dal pubblico.

La Commissione ha consultato gli Stati membri tramite questionari sulle disposizioni a livello nazionale in materia di criminalizzazione e lotta contro la corruzione.

Le idee per una proposta di direttiva e le risposte ai questionari sono state discusse in due seminari di condivisione delle esperienze in materia di lotta alla corruzione. La Commissione ha inoltre consultato le agenzie e gli organismi dell'Unione incaricati di sostenere la cooperazione di polizia e

giudiziaria tra gli Stati membri, compresi Eurojust, Europol, la Procura europea (EPPO) e le autorità nazionali responsabili della prevenzione e della repressione della corruzione.

La Commissione ha consultato e ricevuto contributi da organizzazioni internazionali, tra cui l'UNODC, l'OCSE e il GRECO. Anche il mondo accademico, tra cui Transparency International e la coalizione UNCAC, ha fornito il proprio contributo.

Quali sono i punti chiave della comunicazione che accompagna le iniziative?

La comunicazione fornisce una panoramica del quadro anticorruzione dell'UE e di come la lotta contro la corruzione possa essere ulteriormente integrata nell'elaborazione delle politiche dell'Unione. Definisce il lavoro dell'UE per contribuire a prevenire, individuare e combattere la corruzione, con una solida base di misure già in atto.

I filoni di lavoro illustrati in questa comunicazione testimoniano l'importante impegno dell'UE a proseguire gli sforzi per lottare contro la corruzione e ad adoperarsi per un approccio globale e strategico con una strategia anticorruzione dell'UE. Il primo passo sarà la creazione di una rete anticorruzione dell'UE. Uno dei primi compiti della nuova rete dell'UE sarà quello di creare una mappa delle zone comuni ad alto rischio di corruzione nell'UE entro il 2024. La Commissione coordinerà i lavori in stretta consultazione con gli Stati membri.

Cosa farà la rete anticorruzione dell'UE?

Dal 2015 la Commissione gestisce un programma dell'UE di condivisione delle esperienze in materia di lotta contro la corruzione che offre agli esperti del settore degli Stati membri un forum di scambio sulle riforme anticorruzione. Tale programma sarà ampliato e approfondito attraverso una nuova rete dell'UE.

La rete svilupperà migliori prassi e orientamenti pratici in vari settori di interesse comune. Sosterrà inoltre una raccolta più sistematica di dati e prove che possano costituire una base solida per le azioni anticorruzione e per monitorarne il successo.

La rete si baserà sull'esperienza di collaborazione con le autorità di contrasto e le autorità pubbliche e riunirà tutti i portatori di interessi, compresi gli operatori del settore, gli esperti e i ricercatori, nonché i rappresentanti della società civile e delle organizzazioni internazionali.

Quali altri strumenti esistono a livello dell'UE per sostenere gli Stati membri nella lotta contro la corruzione?

La Commissione monitora gli sviluppi in materia di lotta alla corruzione a livello nazionale, uno degli aspetti centrali del **ciclo annuale della relazione sullo Stato di diritto**. Dal 2022 le relazioni contengono anche raccomandazioni per ciascuno Stato membro che sostengono gli sforzi nazionali per portare avanti le riforme e incoraggiano gli sviluppi positivi. Nel quadro dell'attività per dar seguito a ciascuna relazione sullo Stato di diritto, la Commissione collabora a livello tecnico con gli Stati membri offrendo loro competenze e assistenza per superare le sfide individuate.

La lotta contro la corruzione, analogamente all'indipendenza e all'efficienza del sistema giudiziario e a un processo legislativo inclusivo e di qualità, fa anche parte del **semestre europeo**. Le raccomandazioni specifiche per paese formulate nell'ambito del semestre hanno orientato riforme e investimenti concreti in vari Stati membri per migliorare la loro capacità di combattere la corruzione. Tali raccomandazioni si rispecchiano nei **piani nazionali per la ripresa e la resilienza**.

La Commissione si avvale inoltre di programmi specifici per sostenere gli sforzi anticorruzione negli Stati membri:

- lo **strumento di sostegno tecnico** fornisce competenze tecniche ad hoc per aiutare gli Stati membri a sviluppare capacità amministrative e a progettare e attuare riforme, molte delle quali incentrate sul rafforzamento delle difese contro la corruzione;
- il **Fondo per la sicurezza interna** finanzia un'ampia gamma di azioni anticorruzione intese principalmente a rafforzare il coordinamento e la cooperazione tra le autorità di contrasto, Europol e le pertinenti organizzazioni internazionali, oltre al coinvolgimento del mondo accademico e della società civile;
- il **programma antifrode dell'Unione** offre sostegno agli Stati membri nella lotta contro la frode, la corruzione e ogni altra attività illecita che lede gli interessi finanziari dell'Unione. In particolare, il programma aiuta le autorità nazionali a rafforzare la loro capacità d'indagine e include una sezione di formazione.

Molti sono gli organismi e le agenzie dell'UE coinvolti nella lotta contro la corruzione:

- **Eurojust** promuove la cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri nella lotta contro la

corruzione. Nel 2021 ha sostenuto gli Stati membri in 326 casi di corruzione, ha istituito 11 squadre investigative comuni e ha tenuto 13 riunioni di coordinamento specifiche per caso;

- **Europol** sostiene attivamente gli Stati membri effettuando analisi strategiche e fornendo sostegno alle indagini e alle operazioni di intelligence in ambito penale. All'interno di Europol, il Centro europeo per la lotta alla criminalità finanziaria ed economica fornisce sostegno operativo e analitico alle indagini sulla criminalità finanziaria ed economica, compresa la corruzione, e in caso di congelamento e sequestro dei proventi di reato;
- la Procura europea (**EPPO**) persegue e rinvia a giudizio gli autori di reati (compresa la corruzione) collegati al bilancio dell'UE. Nel 2021 l'EPPO ha indagato su 40 casi di corruzione; nel 2022 il numero è salito a 87;
- l'Ufficio investigativo antifrode (**OLAF**) indaga sulle frodi ai danni del bilancio dell'UE, sulla corruzione e sulle gravi irregolarità all'interno delle istituzioni europee. È l'organismo responsabile dello sviluppo della politica antifrode della Commissione europea.

Quando verrà presentata la strategia dell'UE contro la corruzione?

La Commissione ha iniziato a sviluppare le misure anticorruzione con il pacchetto odierno. Come sottolineato dalle relazioni sullo Stato di diritto, un quadro strategico anticorruzione offre un'importante opportunità per tradurre l'impegno politico e la relativa visione in azioni concrete. Le strategie anticorruzione possono garantire che le lacune legislative o istituzionali non vengano affrontate isolatamente e che le disposizioni anticorruzione siano integrate in tutti i settori politici rilevanti. Ecco perché è necessaria una strategia anticorruzione dell'UE. Per essere efficace, la strategia deve essere sviluppata sulla base di un solido consenso e di un'ampia consultazione, in particolare con il Parlamento europeo e gli Stati membri, oltre ad essere accompagnata da obiettivi specifici e misurabili, da un bilancio chiaro e da responsabilità ben definite.

Sono necessarie norme speciali per la segnalazione dei reati di corruzione (denunce di irregolarità?)

L'Unione europea protegge gli informatori che segnalano violazioni del diritto dell'UE, tra cui illeciti, cattiva amministrazione, cattiva gestione, frodi e altre irregolarità. L'importante ruolo degli informatori nella difesa degli interessi pubblici è riconosciuto nella direttiva del 2019 sulla protezione degli informatori, che stabilisce norme efficaci per proteggerli dalle ritorsioni. La proposta odierna alza il livello della tutela estendendola alle persone che denunciano reati di corruzione. L'obiettivo è promuovere un clima in cui le persone si sentano incoraggiate a denunciare i reati di corruzione senza timore di ritorsioni, migliorando in tal modo l'efficacia delle indagini anticorruzione.

Quali sono le azioni in corso per quanto riguarda la dimensione esterna della lotta alla corruzione?

Nella sua azione esterna, l'UE sostiene riforme giuridiche e politiche volte a creare istituzioni anticorruzione e organi di vigilanza, promuovere norme rigorose in materia di integrità e trasparenza e rafforzare il ruolo di "custode anticorruzione" della società civile, degli informatori, dei difensori dei diritti umani e dei media indipendenti.

La lotta contro la corruzione rientra anche nei dialoghi politici e nei dialoghi sui diritti umani, sulla sicurezza e sulle politiche settoriali con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali. L'UE sostiene inoltre le attività anticorruzione nei consessi multilaterali.

Perché l'UE ha bisogno di un quadro di sanzioni ad hoc in materia di corruzione?

Ad oggi l'UE dispone di quadri per contrastare la corruzione al di fuori dell'UE in due paesi terzi specifici. Con la proposta odierna l'UE sarà in grado di lottare contro gravi atti di corruzione in tutto il mondo, indipendentemente da dove vengano perpetrati.

Il nuovo quadro rafforzerebbe così la capacità dell'UE di salvaguardare i propri valori, interessi fondamentali, sicurezza, indipendenza e integrità, consolidando e sostenendo al contempo la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti umani.

Quali atti di corruzione saranno oggetto del quadro di sanzioni proposto?

Il quadro consentirà all'UE di adottare misure restrittive quando atti di corruzione compromettono o rischiano di compromettere gravemente gli obiettivi della politica estera e di sicurezza comune.

La corruzione passiva o attiva di un funzionario pubblico o l'appropriazione indebita di beni da parte di un funzionario pubblico, compreso il riciclaggio dei proventi di tali atti, potrebbero costituire gravi atti di corruzione, in particolare in un paese che figura nella lista UE delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali, o in un paese che soffre di carenze strategiche nei programmi nazionali in materia di lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, che rappresentano minacce

significative per il sistema finanziario dell'Unione.

Per ulteriori informazioni

Comunicato stampa: [anticorruzione: norme più rigorose per lottare contro la corruzione nell'UE e nel mondo](#)

Scheda informativa: [rafforzare l'azione dell'UE nella lotta alla corruzione](#)

[Proposta](#) di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta alla corruzione mediante il diritto penale

[Pagina web](#) sulla lotta alla corruzione

QANDA/23/2517

Contatti per la stampa:

[Anitta HIPPER](#) (+32 2 298 56 91)

[Andrea MASINI](#) (+32 2 299 15 19)

[Fiorella BELCIU](#) (+32 2 299 37 34)

Informazioni al pubblico: contattare [Europe Direct](#) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](#) o per [e-mail](#)